Parrocchia di S. Anna - Via Siepelunga - Bologna - Marzo 2017 -

Seconda tappa del Congresso Eucaristico Diocesano:

Le attese degli uomini – Analisi della situazione locale.

Per rispondere alla domanda: *se mi metto nella prospettiva di chi è "periferia" rispetto alla comunità cristiana, cosa dobbiamo cambiare e che scelte missionarie possiamo pensare per avviare il rinnovamento?*

Il Parroco Don Mario Fini e il Consiglio Pastorale Parrocchiale di S. Anna in Bologna, nell'ambito della seconda tappa del cammino nell'anno del Congresso Eucaristico Diocesano, hanno promosso un coinvolgimento della comunità sulla situazione del territorio e della parrocchia. Il materiale allegato è frutto rielaborato di: - Assemblea parrocchiale del 19/2/2017, preceduta dalla distribuzione alle Messe delle domeniche precedenti di un volantino – avviso, con spazi per eventuali annotazioni da restituire in chiesa o in assemblea; - volantini restituiti; - due incontri di studio e approfondimento del gruppo famiglia; - incontro dell'Azione Cattolica parrocchiale. La partecipazione non è stata molto numerosa (ha coinvolto 130 persone circa), ma molto vivace e appassionata, confermando l'utilità delle domande poste e della modalità di lavoro.

Si segnala, inoltre, che la parrocchia si connota per una popolazione di circa 3500 persone, con 1500/1700 famiglie; dai dati demografici del territorio Comune di Bologna, Quartiere S. Stefano, Zona Murri, al 31/12/2015, una stima proporzionale, con grande approssimazione, individuerebbe oltre un quarto di over 65 (800/900 persone), metà famiglie di una sola persona (750/800), circa 220 di due persone, circa 250 di coniugi con figli, circa 150/170 di un genitore con figli, e altre tipologie. Secondo altre rilevazioni, la condizione economica è considerata medio alta. Per un confronto sulla situazione del territorio: problemi e risorse, si ha in progetto l'incontro con un consigliere del Quartiere S. Stefano, eventualmente coinvolgendo le parrocchie vicine.

Si trasmette una sintesi necessariamente essenziale. Le considerazioni espresse nelle varie sedi possono essere elencate per ambiti

Problemi / criticità nella comunità cristiana e intorno a noi:

- P**ochi sorrisi**: è diffusamente percepito l'isolamento, l'individualismo, le chiusure (nelle famiglie, nei condomini, tra gli anziani, e anche all'interno della parrocchia), si chiede di trovare modi per superare la carenza di relazioni vere**,** per incontrarsi, avere attenzione alle persone, aprire le case all'accoglienza;

- Poca attenzione e conoscenza delle situazioni di **difficoltà sommerse**, nascoste (disoccupazione, difficoltà economiche o morali o fisiche, fragilità delle famiglie) che occorre riconoscere e affrontare;

- Elevata presenza di **anziani** soli, ammalati, non sempre conosciuti e ascoltati, necessità di un "censimento", di incontri, di attenzione alle esigenze quotidiane;

- Si avverte la difficoltà in un coinvolgimento attivo dei **ragazzi/giovani** e una situazione di fatica e crisi degli educatori giovani; vi è necessità di rendere i giovani che sono presenti in parrocchia più protagonisti e più responsabili delle attività;

- Catechismo ancora troppo scolastico, il cammino sembra da rinnovare, in dialogo con la Diocesi, e coinvolgendo le famiglie; problema del post Cresima: che fare di fronte al rischio di fuga dei ragazzi? Come proporre una catechesi esperienziale? Come sostenere educatori e famiglie?

- Non ci sono occasioni, continuative nella settimana e non episodiche, con la presenza i uno o più adulti, da offrire ai **bambini e ai giovani** negli spazi parrocchiali per la loro formazione, ma anche per il loro svago e per cementare sentimenti di amicizia;

- Manca nella parrocchia una **persona di riferimento** stabilmente presente (parroco/sacerdote) nel ruolo specificamente pastorale (incontro, ascolto, direzione spirituale), che non può essere sostituita da nessuna pur valida segreteria;

- Si rileva una scarsa conoscenza del **Vangelo**, e, inoltre, poca attenzione ai temi culturali, alla conoscenza delle realtà di questo tempo;

- Sul territorio non vi sono luoghi di **incontro/socialità** al di fuori della parrocchia;

- Sono poco presenti in parrocchia, e nella rilevazione fatta, gli studenti universitari e le famiglie più giovani (30-40 anni); non ci sono iniziative per le persone single o i giovani intorno ai 30 anni;

- Si riscontra poca comunicazione: difficoltà nel raccontare le iniziative in atto sia all'interno che all'esterno.

Gli elementi positivi, le risorse da cui partire sono stati individuati in un laicato forte, consapevole; nella generosità e gratuità che si manifesta nel dono di tempo ed energie; nelle testimonianze di volontariato e condivisione; nell'impegno per la catechesi; nella significativa partecipazione alla Messa e all'Eucarestia; nella capacità di richiamare persone da fuori parrocchia, nella testimonianza di carità del Parroco Don Mario. E, ancora, nelle esperienze condotte da vari nuclei: gruppo famiglia, gruppo biblico, Consiglio Pastorale Parrocchiale, Festa della Famiglia, Azione Cattolica, Estate Ragazzi, i tornei di Burraco del lunedì, i volontari per la mensa dell'ospizio Beltrame in via Sabbatucci (ogni secondo giovedì del mese). Si segnala anche una capillare preparazione delle famiglie che chiedono il battesimo per i propri figli, preparazione condotta dal diacono coadiuvato da famiglie della parrocchia. Iniziativa tanto più importante in quanto consente di andare "in missione" dalle famiglie stesse, vivendo in pienezza l'auspicio di una Chiesa in uscita.

Le proposte per un rinnovamento sono molto numerose e varie, un lavoro impegnativo sarà quello di individuare le priorità, e, valutate le forze disponibili, cercare di coinvolgere altre persone e decidere da dove partire. La Decennale Eucaristica del 2018 può essere una opportunità, per la parrocchia, per avviare qualche proposta innovativa.

Proposte di rinnovamento missionario

Lo stile di vita dei cristiani, della comunità, mostra il volto vero della Chiesa (cfr. Atti 4). Offrire una testimonianza gioiosa. Crescere nella consapevolezza di essere risorse, mettere in gioco i talenti

di ciascuno, esercitare la corresponsabilità laicale. Proseguire nello stile del dialogo-confronto avviato in questo percorso.

Per vivere e proporre la **Comunità parrocchiale come una famiglia**: è necessario esserci e lavorare insieme, accogliere senza giudicare, ascoltare, dialogare, sperimentare la condivisione e la comunione, esercitare la corresponsabilità. Un coordinamento è necessario: sapere chi fa cosa.

Approfondire la conoscenza del **Vangelo e del magistero** del Papa e del Vescovo, curare la vita spirituale dei giovani e degli adulti, anche con l'aiuto delle comunità delle Suore Adoratrici e del Carmelo, ripensare la modalità della presenza del presbitero in parrocchia.

Individuare **persone/famiglie di riferimento** su tutto il territorio, nelle strade e nelle case, per favorire i contatti e promuovere periodicamente letture del vangelo e rosari nelle case e nei cortili.

Promuovere stabili attenzioni e proposte per **anziani**: conoscenza, accoglienza, ascolto, momenti di festa, incontri nelle case degli anziani; incontri e scambi tra ragazzi/giovani e anziani; valorizzare la loro presenza in iniziative che coinvolgono più generazioni.

Cambiare stile, mettersi in discussione, aprirsi al cambiamenti e dare ai **giovani** e agli **adulti** maggiori opportunità di progettare, fare, sperimentare nuove modalità di incontri, come "Caffè biblico", "Serate pub", cineforum, etc. anche in collaborazione con le parrocchie vicine.

Valorizzare le attività di **carità e volontariato** in atto per farle conoscere a tutti e aumentare la partecipazione.

Ripensare il **catechismo e la formazione dei catechisti**, chi forma i formatori? Progettare incontri formativi, parrocchiali, interparrocchiali, diocesani, in particolare rivolti agli educatori.

Incontrare e coinvolgere maggiormente le famiglie dei ragazzi, anche attraverso l'aiuto dell'esperienza didattica della comunità religiosa dell'Istituto San Giuseppe.

Promuovere la proposta **ACR** per i fanciulli e per il post Cresima; valorizzare la catechesi esperienziale, proseguire nell'esperienza del mese della pace e nella partecipazione ai campi estivi.

Proporre nuove attività infrasettimanali in parrocchia rivolte ai bambini, ad es: corso di teatro, doposcuola per compiti, e altre, slegate dal catechismo e aperte a tutti.

Curare l'invito e la partecipazione alla **Messa domenicale** dei piccoli e degli educatori, anche attraverso una animazione più condivisa con esperienze di formazione e valorizzazione dei ragazzi ministranti (scuola chierichetti) e dei giovani (lettori, coro, preghiere).

Valorizzare e aumentare occasioni di **incontro e di festa,** utilizzare al meglio, con attività varie e per varie età, gli spazi parrocchiali (oratorio, sport, doposcuola, cucina, teatro, burraco, ecc.); la parrocchia deve essere "casa nostra", accogliente, aperta. Dare spazio a iniziative aggreganti per i giovani. La varietà di presenze e proposte è bella, invitare di più.

Aumentare la **comunicazione** tra le persone e quella delle iniziative, attività, volontariato, ecc. anche attraverso un nuovo uso dei canali internet e social, sarebbe opportuno realizzare un sito internet parrocchiale più aggiornato e moderno, che informi e raggiunga più persone.